



Giuseppe Sessa  
Presidente SIOT

*"Things do not happen. Things are made to happen".  
John F. Kennedy*

Con questo mio editoriale sul GIOT, rivista ufficiale della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, intendo tracciare le linee programmatiche del mio mandato e le "questioni aperte" con le quali il Consiglio Direttivo appena eletto, sarà chiamato a misurarsi.

Il nostro futuro, come sempre, è denso di opportunità e di problemi. L'importante è sapere sfruttare le prime e gestire i secondi.

Il primo obiettivo sarà quello di mantenere ed accrescere il ruolo di riferimento della nostra Società cercando di essere determinanti nei vari contesti: politici, manageriali, etici, scientifici, in cui saremo chiamati a fornire un contributo. La SIOT avrà sempre più un ruolo di centralità anche e soprattutto alla luce di ciò che chiedono gli Enti competenti per il riconoscimento delle Società Scientifiche: la trasparenza, la certificazione, la solidità di bilancio, l'etica, la lunga e prestigiosa storia, i suoi soci. Tutto questo è connaturato nella SIOT, da tutti riconosciuto e costituisce il fondamento indiscusso della nostra Società. Manterremo vivo e forte questo ruolo di riferimento agendo in maniera da essere pronti ad accettare e vincere le sfide che saremo chiamati ad affrontare.

L'unione fa la forza e in virtù di questo le Società Superspecialistiche, vero motore della SIOT, dovranno lavorare con alacrità ed efficacia, attuando quel piano formativo che deve permettere a tutti i Soci, ma soprattutto ai più giovani, quelle decisioni cliniche basate sulle più attuali evidenze scientifiche, sotto forma di teaching, raccomandazioni, Linee Guida: è questo il principio cardine per svolgere bene e correttamente la nostra professione.

Il mio secondo obiettivo riguarderà il Congresso nazionale, sempre interessante e partecipato; tuttavia ritengo sia arrivato il momento di cambiare passo, adeguare il suo format e le sue caratteristiche ai nuovi tempi, alle nuove esigenze dei Soci, delle Società Superspecialistiche, dei Gruppi di Studio e ad un necessario interscambio di proposte con il mondo delle Aziende e con l'Assobiomedica. Tutto deve essere improntato alla massima trasparenza e correttezza, vigilata da un altro punto di forza della Società: il Comitato Etico della SIOT.

È mia intenzione altresì, sia allo scopo di contenere i costi sia allo scopo di rendere più semplice per i soci partecipare al congresso, individuare tre o quattro città che rispondano a questa doppia esigenza di contenimento costi e facile raggiungibilità da tutta Italia. In questo modo sarà consentito a tutti i Soci, indipendentemente dalla città di provenienza, di proporsi alla presidenza del Congresso SIOT: tutto ciò secondo modelli oltremodo collaudati, quali quelli dell'*American Accademy* e dell'*EFORT*. Il terzo obiettivo sarà quello di aprire una strada all'interno della SIOT ai colleghi del privato, e cioè alla SICOOP; la loro è oramai una realtà importante che si affianca al nostro lavoro ed è giusto che vengano coinvolti in scelte programmatiche e decisionali che, per la loro importanza, devono avere il contributo di tutte le componenti della nostra professione. Abbiamo un regolamento della società che dovrà essere

aggiornato in alcuni punti per rendere la “macchina” più veloce e competitiva e questo sarà un altro dei punti chiave della mia presidenza.

Infine, *last but not least*, i giovani, vero patrimonio della nostra Società, con cui da tempo, soprattutto attraverso l' AISOT, cerchiamo di interfacciarci per intercettare le loro esigenze.

È mia intenzione coinvolgerli sempre di più fornendo loro gli strumenti per ben inserirsi in un lavoro che oggi, rispetto al passato, presenta molte problematiche ed incertezze. Lo sforzo della SIOT per la formazione e l'aiuto è imponente, la cifra stanziata per borse di studio, cadaver lab, riviste scientifiche è incredibile: tutto questo è già stato fatto dal precedente consiglio, voluto fortemente dal past-president, prof. Capanna, che è riuscito a recuperare i fondi necessari per realizzarlo e dal sottoscritto che lo ha appoggiato incondizionatamente. Continueremo a percorrere questo indirizzo perché lo riteniamo momento essenziale della nostra vita associativa.

A noi quindi le strategie, la formazione e la supervisione. Il lavoro sarà quello di piantare semi dei cui frutti ci auguriamo potranno godere quelli che verranno dopo di noi. A noi basta la soddisfazione di aver lavorato per il bene comune con continuità e correttezza.

Ho la fortuna di avere un Consiglio Direttivo composto da colleghi di grande livello oltre ad una Segreteria scientifica ed amministrativa che fa la differenza con la maggior parte delle altre Società Scientifiche italiane. Ciò mi conforta e sono sicuro che il valore aggiunto di un interscambio quotidiano con tutti voi (attiverò infatti da subito la possibilità di ricevere in qualunque momento consigli e proposte da tutti i Soci), ci porterà a condividere scelte ed obiettivi per essere sempre più attivi ed incisivi: cercherò di ascoltare tutte le istanze che vengono da tutti voi Soci e proverò con tutte le mie forze a rendere possibili cambiamenti utili. Spero di lavorare per consentire che la nostra professione sia sempre più riconosciuta ed apprezzata, oltre che *protagonista, dal mondo medico e soprattutto dai nostri pazienti.*

